

SIAMO TUTTI NEONAZISTI? di P101



Saba to scorso si è svolta a Berlino una enorme manifestazione di protesta. E come ogni cosa enorme essa ha avuto un carattere popolare e trasversale.

Una protesta contro l'uso politico del Corona virus da parte delle autorità e del governo della Merkel.

Le agenzie non facevano in tempo a battere la notizia di questo inaspettato successo della manifestazione che i media italiani, come se avessero ubbidito ad un univoco comando, descrivevano la manifestazione come "neonazista e negazionista".

Mai una menzogna è stata tanto sfrontata e colossale.

L'inatteso successo della moltitudinaria manifestazione è segno che la partecipazione dei cittadini è stata sentita e spontanea, frutto non solo dell'uso politico intollerabile e strumentale della cosiddetta pandemia da parte dell'élite.

Il successo è dovuto anche alla grave crisi economica dovuta al lockdown, al peggioramento delle condizioni di vita, alla disoccupazione che cresce, ai salari che non tengono dietro al costo della vita, all'aumento delle diseguaglianze sociali.

E' stata, la manifestazione di Berlino, il segno inequivocabile di un fermento sociale e politico che cresce nella Germania merkeliana, della crisi dei due partiti storici di massa, democristiano e socialdemocratico.

Sanno i pennivendoli italiani chi ha promosso la grande manifestazione? Non lo sanno, e nemmeno se lo sono chiesto pur di spargere veleno.

Due sono i movimenti politici che hanno chiamato alla grande protesta: "Demokratischer Widerstand" (Resistenza Democratica), un'organizzazione della sinistra popolare non-socialdemocratica e anti-liberista, e "Querdenken" (Pensare fuori dagli schemi), un movimento della nuova società civile che, oltre ad accusare il governo di violare la Costituzione e di calpestare la democrazia, raccoglie, per fare un'analogia con l'Italia, i tanti comitati locali ambientalisti contro il 5G, contro l'obbligo vaccinale per la libertà terapeutica, contro la medicina di regime, ecc.

Non c'era, in un corteo di centinaia di migliaia di persone, una sola bandiera neo-nazi, e nemmeno della destra ordoliberalista di AfD.

Sui cartelli si potevano leggere frasi come "Ora basta! Quando è troppo è troppo!", "Il governo calpesta la Costituzione!", "il popolo tedesco è per la libertà e la democrazia!", "Respingere l'attacco ai diritti democratici fondamentali!" "No al Corona-panico!".

E' stata insomma, quella di Berlino, una manifestazione per la libertà, il segnale di un risveglio del popolo tedesco.

Si capisce perché i media italiani hanno bollato la

manifestazione come “negazionista e neonazista”: la si è voluta scomunicare non solo per intossicare gli italiani, si tenta di avvelenare i pozzi in vista del prossimo autunno, per preventivamente isolare e provare a disinnescare le prossime proteste sociali, di cui la grande MARCIA DELLA LIBERAZIONE del 10 ottobre (Roma, Piazza san Giovanni) vuole essere il punto di partenza.

Lorsignori mentono spudoratamente e si danno allo sputtanamento perché hanno capito il segnale che arriva da Berlino, perché temono che l'onda possa arrivare anche in Italia nelle prossime settimane.

Avranno una brutta sorpresa.

La rivolta sociale verrà, inesorabile come il tuono dopo un fulmine, una ribellione di massa che vedrà confluire i tanti rivoli della protesta che per adesso cammina sottotraccia. Vedrete che essa non raccoglierà solo il testimone del popolo tedesco libero, ma anche quello del grande movimento dei Gilet gialli francesi.

Sarà una conTESTAZIONE che vi seppellirà!

Tutti a Roma il 10 ottobre alla MARCIA DELLA LIBERAZIONE.

LA NUOVA ITALIA INIZIA IL CAMMINO.